

Un seme di risurrezione

La sua Resurrezione è un mistero. Ci fa venire molti dubbi su un dato che pensavamo certo della vita: la morte è ineluttabile e definitiva.

Ma questo dubbio iniettato nella storia, nel nostro modo di vedere le cose, quanto ci fa bene! Ci fa ridimensionare il peso di tutte quelle forze di Morte che invadono la nostra vita. Tutto ciò che ci mortifica: sfiducia in noi stessi, la mancanza di un amato, paura della solitudine, sentirsi indegni. Tutto ciò, ci porta ad aver paura di farci conoscere dagli altri per come siamo e ci impedisce di avere relazioni vere fino in fondo con gli altri. Così ci sentiamo dispersi e lontani da Dio.

Stasera il Signore ci viene a prendere proprio lì, nel più profondo delle nostre insicurezze. E deposita un'idea nuova: c'è ancora speranza, c'è sempre speranza. Il poco di buono che abita in noi è molto più importante e forte dei limiti e dei difetti.

(Come questa piccola fiammella del cero pasquale che è simbolo della risurrezione di Cristo che attraversa e illumina tutta la storia).

Così il signore ci raduna e nasce la Chiesa che siamo innanzi tutto noi! Donandoci occhi nuovi e forza per perdonarci i nostri stessi peccati e i nostri limiti.

Stasera diventiamo gente amata e guarita, felice: con più voglia e meno paura di stare insieme ed essere in un certo senso fratelli.

Uscendo di qui, contagiate il mondo!

Andate a dire alla gente che non vale la pena di odiarsi per i propri errori, non vale la pena di provare rancore per le meschinità degli altri e non vale la pena di dar retta all'orgoglio che vuol solo salvare le apparenze!

Perché alla fine ciò che illumina le tenebra è ciò che non appare, l'invisibile forza riconciliante di Cristo. Un uomo così libero da andare oltre ai tradimenti degli amici e all'odio dei nemici, per amarli comunque con tutte le sue forze.

Un uomo così libero, da essere libero dalla morte e da liberare anche noi.

Don Giacomo

